

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT

Fact & News

Bimestrale di informazione interna dell'Associazione Italiana per il Factoring

Anno 17 Numero 4

Settembre - Ottobre 2015

ISSN 1972 - 3970

INDICE

- Pag. 2** **Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo**
Nella classifica generale del report internazionale "Doing business" per il 2015, l'Italia figura al 56° posto, tra Turchia e Bielorussia, ben lontana dagli altri paesi con i quali solitamente ci confrontiamo ...[Leggi](#)
- Pag. 5** **Dagli Organi Assifact**
...[Leggi](#)
- Pag. 5** **Dagli Associati**
...[Leggi](#)
- Pag. 6** **L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default**
L'EBA ha recentemente pubblicato un documento per la consultazione recante linee guida per l'armonizzazione della definizione di "default" a livello europeo, che completa il quadro dell'armonizzazione ...[Leggi](#)
- Pag. 8** **Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)**
L'EUF ha recentemente trasmesso, ad EBA e alla Commissione Europea, due position paper in risposta ad altrettante consultazioni in tema di piccole e medie imprese ...[Leggi](#)
- Pag. 10** **Il mercato del factoring in cifre**
...[Leggi](#)
- Pag. 12** **Le attività associative**
...[Leggi](#)
- Pag. 13** **Le Circolari Assifact**
...[Leggi](#)
- Pag. 14** **Fact in Progress**
...[Leggi](#)



**Direttore
Responsabile:**
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego

Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

Il “buon” factoring aiuta lo sviluppo

Nella classifica generale del report internazionale “Doing business” per il 2015, l’Italia figura al 56° posto, tra Turchia e Bielorussia, ben lontana dagli altri paesi con i quali solitamente ci confrontiamo (USA e UK rispettivamente al 7° e 8° posto, Germania 14°, Francia e Spagna rispettivamente 31° e 33°). Il regolare svolgimento dell’attività imprenditoriale in un determinato paese, secondo la Banca mondiale che redige annualmente il rapporto, dipende da numerosi fattori, tra i quali l’ottenimento del credito (Getting credit). In tale ambito la nostra posizione crolla all’89° posto (addirittura al 147° per la capacità di dare corretta esecuzione ai contratti, su 189 paesi censiti). È interessante notare che il nostro posizionamento sul fronte del credito è il risultato di due giudizi contrapposti: la tutela di creditori e debitori, per l’Italia giudicata bassissima (2 su una scala tra 0 e 12), e la qualità dei sistemi cosiddetti di “credit information” (che comprende le centrali rischi e gli altri istituti di condivisione delle informazioni sui rischi), che è invece in Italia molto buona (7 il punteggio in una scala da 0 a 8).

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari e appunto della soddisfacente “tenuta” giuridica delle relazioni tra creditori e debitori, il factoring svolge da molto tempo in molte economie un ruolo di rilievo, assicurando per i primi (i creditori, cioè le imprese che cedono al factor i propri crediti commerciali) più ampie disponibilità di credito a condizioni spesso competitive, rispetto ai finanziamenti tradizionali, con l’assunzione di rischi più contenuti, grazie al contatto diretto e “consapevole” con i debitori. La stessa Banca Mondiale ha più volte sottolineato nei propri documenti e rapporti di ricerca i positivi legami tra lo sviluppo del factoring e addirittura l’economia reale, arrivando a promuovere direttamente in diversi paesi la diffusione di “Factoring Plans”, destinati soprattutto alle piccole e medie imprese.

Decisivo per la diffusione del factoring tra le imprese un contesto normativo efficace

Anche nel nostro paese, che dispone di una cornice civilistica delle operazioni di factoring che risale ormai a quasi 25 anni fa e di una lunga tradizione nella regolamentazione e supervisione degli intermediari finanziari che svolgono attività di factoring, il contesto di riferimento risulta molto importante per assicurare allo strumento la piena rispondenza alle esigenze della domanda. ASSIFACT è impegnata da molto tempo a dare un contributo al mantenimento di un contesto normativo e regolamentare in linea con le attese del mercato. Essa ha promosso una modifica della legge 52, finalizzata a dare maggiore certezza a tutti i soggetti coinvolti nello scenario della revocatoria fallimentare, come già accade in altri paesi, come Regno Unito e Germania. Tra le peculiarità del factoring, infatti, vi è quella di considerare il rischio dell’operazione come derivante, in prima battuta, dal pagamento da parte del debitore ceduto del debito di fornitura. Il rischio di revocatoria in caso di fallimento del cedente, tuttavia, ostacola questo meccanismo e impedisce alle imprese che si preparano a cogliere le opportunità dei primi segnali della ripresa economica, ma restano tuttora indebolite dalla prolungata

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all’articolo:

[Il “buon” factoring aiuta lo sviluppo](#)

[Dagli Organi Assifact](#)

[Dagli Associati](#)

L’EBA riconosce le specificità del factoring nell’ambito dell’armonizzazione della definizione di default

Dall’EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Torna all’indice](#)

Vai all' articolo:

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

crisi, di sfruttare appieno il potenziale del factoring. L'Associazione sta anche lavorando ad una proposta di riorganizzazione e razionalizzazione delle disposizioni in materia di cessione dei crediti vantati verso la P.A., attraverso un tavolo di lavoro con le istituzioni competenti per la revisione della citata normativa, con l'obiettivo di attualizzare, semplificare e chiarire le norme e agevolare le imprese nello smobilizzo dei propri crediti. Numerose infine sono le proposte associative che riguardano il fronte della regolamentazione e supervisione, nello scenario dell'Unione Bancaria, che tengono conto delle caratteristiche e del ruolo che il factoring può svolgere per il sostegno del capitale circolante delle imprese, non sempre riconosciuti adeguatamente.

Nelle operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine della BCE, denominato TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations), ad esempio, che introducono un vincolo, per le banche partecipanti, all'utilizzo dei fondi raccolti per finanziare effettivamente l'economia reale (ovvero famiglie e imprese), la BCE ha previsto l'applicazione di un limite alla liquidità ottenibile da ciascuna singola banca o gruppo di banche, basato sull'ammontare dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie in essere al momento dell'operazione. Oltre a questo, è previsto il monitoraggio del credito netto erogato nei confronti dei soggetti "targeted" e, in caso di mancato rispetto delle condizioni previste, la BCE può procedere alla richiesta di rientro della liquidità accordata alla banca. L'operazione, che persegue obiettivi sicuramente meritori, non tiene però in considerazione il contesto normativo del settore finanziario in vigore in Italia e in altri paesi europei: rientrano infatti nel "borrowing limit" e nel "net eligible lending" solamente i finanziamenti all'economia reale concessi dalle banche, mentre restano esclusi i finanziamenti concessi dagli intermediari finanziari specializzati, di fatto creando anche una disparità fra i gruppi bancari in cui la società prodotta è organizzata in forma di banca e quelle in cui è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 106 del TUB. Sempre nel quadro delle operazioni con contropartita banca centrale, la stanziabilità delle operazioni di factoring è limitata al prosoluto IAS compliant.

Il sostegno del capitale circolante delle imprese è cruciale per lo sviluppo

Non si tratta di problemi di poco conto. Come ricorda ancora il rapporto della Banca Mondiale, il sostegno del capitale circolante delle imprese è cruciale per operare, crescere e competere nel mercato globale; il factoring può svolgere in tale ambito un compito importante e risulta quindi fondamentale incentivarne l'utilizzo da parte delle imprese e degli intermediari bancari e finanziari (o almeno non ostacolarlo).

Le politiche di efficiente gestione del capitale circolante dell'impresa possono costituire un fattore cruciale per la creazione di valore dell'impresa. In base ad uno studio condotto su un campione di imprese inglesi c'è una relazione ben definita (ad U rovesciata) tra investimenti in capitale circolante e performance aziendali, così che si può individuare un livello ottimale del primo che massimizza la seconda, che diventa più basso per le aziende che hanno difficoltà ad ottenere credito.

Questa relazione è stata confermata da un'indagine condotta per le aziende americane, oltre 15 mila, seguite per quasi trent'anni (pubblicata nel 2015 sul prestigioso Journal of corporate finance), che segnala inoltre che la posizione di capitale circolante "ottimo" può essere raggiunta

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

convergenndo ad essa da “e ntrambi i lati”, cioè sia aumentando che riducendo i livelli di capitale circolante.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali sono una posta particolarmente rilevante, rappresentando alla fine del 2014 circa il 35% del totale delle attività finanziarie delle imprese. Nell'ambito della struttura finanziaria di queste ultime i debiti di fornitura ammontano a oltre 565 miliardi di euro e rappresentano oltre una volta e mezzo il totale dei debiti a breve termine verso le banche italiane

Continuità dell' offerta di factoring a costi e rischi contenuti

Il mercato italiano del factoring, costantemente tra i primi 5 al mondo, rappresenta una quota rispettivamente pari a circa l'8% del mercato mondiale e a quasi il 13% del mercato europeo e manifesta una crescita più o meno in linea con quella europea (+5% nel primo semestre di quest'anno). Con riferimento alla qualità del credito, l'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring è pari al 7,73% a fine 2014, meno della metà rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario (17,7% nel 2014), e così accade per le sofferenze nelle esposizioni per factoring si attestano alla fine del 2014 al 3,46%, confrontato con quasi il 10% degli impieghi bancari. Si tratta quindi di una realtà di rilievo, che risponde ad esigenze oggettive della domanda proveniente dalle imprese con prodotti e servizi ormai consolidati, offerti con buona continuità, anche nei periodi di restrizioni creditizie, a condizioni convenienti e con un rischio contenuto rispetto alle altre alternative di finanziamento del capitale circolante.

L'EBA ha recentemente proposto in consultazione nuove linee guida relative alla definizione di default nel sistema finanziario europeo, proponendo per le operazioni di factoring un quadro definitivo innovativo rispetto alle precedenti disposizioni e in linea con l'operatività del settore. E' un segnale importante, che va confermato anche sul fronte più generale della normativa prudenziale.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua dunque a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati. L'attività di factoring costituisce infatti una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che deve costantemente trovare riscontro in un'adeguata differenziazione dell'offerta dei servizi alla clientela da parte del sistema finanziario e nell'applicazione della regolamentazione, improntata a criteri di specificità e proporzionalità.

(A cura di Alessandro Carretta)

Per informazioni:
Nicoletta. Burini
Tel. 0276020127
nicoletta.burini@assifact.it

Vai all' articolo:

**Il “buon” factoring
aiuta lo sviluppo**

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Torna all' indice

Vai all' articolo:

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact**Dagli Associati**

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Dagli Organi Assifact

Dal Comitato Esecutivo del 15 settembre 2015

Paolo Cerbai (Mediocredito Italiano Spa) è stato designato a rappresentare l'associazione in seno al gruppo di lavoro sulla fattura elettronica, in via di costituzione presso la federazione europea del factoring.



Per informazioni:
Liliana Corti
Tel. 0276020127
liliana.corti@assifact.it

Dagli Associati

- Paolo Massimo Murari è stato nominato Direttore Generale di Claris Factor Spa.
- BCC Factoring Spa, a partire dal 1 novembre 2015, trasferirà la sede operativa in Via Esterle n. 11 a Milano.
- Serfactoring Spa ha trasferito i propri uffici in Via Fabiani n. 1B a San Donato Milanese.
- Lo scorso 2 luglio, Banca Sistema si è quotata in Borsa Italiana, sul segmento STAR dedicato ai titoli ad alti requisiti.

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

SDA Bocconi

" Factoring Regole, mercato, gestione "

25-27 novembre 2015

L'iniziativa fornisce un quadro aggiornato dell'attività di factoring, attraverso l'analisi delle specificità economiche e giuridiche dello strumento, delle implicazioni gestionali e di mercato.

Per le pre-iscrizioni e le iscrizioni:

Cristiana Testa E-mail: cristiana.testa@sdabocconi.it
 Tel. +39 02 5836.6835 Fax +39 02 5836.6833-6892

[Torna all'indice](#)

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

L'EBA ha recentemente pubblicato un documento per la consultazione recante linee guida per l'armonizzazione della definizione di "default" a livello europeo, che completa il quadro dell'armonizzazione nell'ambito dei crediti deteriorati avviata con la disciplina delle esposizioni non performing e forborne e con la precedente consultazione sulle soglie di materialità per le esposizioni scadute deteriorate.

Il presente documento per la consultazione, aperta fino a gennaio 2016, propone fra le altre cose un approccio specifico per il factoring, che prende spunto dalle risultanze di un positivo incontro fra l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF) ed EBA avvenuto a maggio: tale approccio fornisce indicazioni finalizzate ad uniformare la definizione di "scaduto" nel factoring, attualmente soggetta a notevole disarmonia nei diversi paesi europei a causa delle significative differenze regolamentari, legali e operative.

In primo luogo, l'approccio proposto differenzia il trattamento dell'operazione di factoring sulla base del fatto che tutti i rischi e benefici dei crediti ceduti siano stati sostanzialmente trasferiti al factor oppure no. Tale distinzione si è resa necessaria in considerazione del fatto che l'esposizione da considerare è quella inserita nel bilancio dell'ente: il riferimento al principio base degli standard contabili internazionali è pertanto apparso preferibile alla distinzione generica fra "pro soluto" e "pro solvendo", che avrebbe potuto creare distorsioni dovute alla presenza di operazioni pro soluto non riconosciute in bilancio. Dal punto di vista dei factor italiani, tale distinzione ricalca l'attuale impostazione bilancistica e prudenziale, che (sinteticamente) suddivide l'esposizione per factoring fra le operazioni "IAS/IFRS compliant", iscritte a bilancio a nome del debitore per l'ammontare del credito ceduto, e le operazioni "non IAS/IFRS compliant", iscritte a nome del cedente per l'ammontare anticipato.

Nel caso di un'operazione di factoring in cui i rischi e benefici dei crediti ceduti non appaiono totalmente trasferiti alla società di factoring (l'attuale "pro solvendo" nell'accezione della Banca d'Italia), l'EBA propone un approccio simile a quello adottato per il caso dello sconfinco: il conteggio dei giorni di scaduto inizierà pertanto nel momento in cui l'ammontare anticipato al cedente supera la percentuale di anticipo concordata fra le parti. Ai fini della determinazione del default sul cliente, l'ente dovrà:

- a) comparare la somma dell'ammontare dell'anticipo "scaduto" individuato come sopra e di tutte le altre esposizioni scadute con la componente assoluta della soglia di materialità (di cui all'apposito documento di consultazione), e
- b) comparare il rapporto fra la somma di cui al punto a) e l'ammontare totale dell'esposizione verso il medesimo cliente con la componente relativa della soglia.

Vai all ' articolo:

Il " buon " factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L ' EBA riconosce le specificità del factoring nell ' ambito dell ' armonizzazione della definizione di default

Dall ' EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all ' indice](#)

Vai all' articolo:

Il "buon" factoring
aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

**L'EBA riconosce le
specificità del factoring
nell'ambito dell'
armonizzazione della
definizione di default**

Dall'EU Federation for
the Factoring and Com-
mercial Finance Industry
(EUF)

Il mercato del factoring in
cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Nel caso di un'operazione di factoring in cui i rischi e benefici dei crediti ceduti siano invece totalmente trasferiti alla società di factoring (l'attuale "pro soluto" nell'accezione della Banca d'Italia), il conteggio dei giorni di scaduto inizierà dalla scadenza di ogni singola fattura.

Per i factor italiani, in particolare, la novità più rilevante risiede nel trattamento del pro solvendo (e del pro soluto che non ha superato il test di derecognition): l'EBA infatti introduce un concetto simile a quello di "sconfino" del cedente rispetto alla regola attualmente prevista dalla disciplina nazionale che richiede, per l'individuazione del default del cliente, che l'anticipazione superi il montecrediti a scadere e che le fatture scadute, in presenza di almeno una fattura scaduta da oltre 90 giorni, superino il 5% del montecrediti totale. Fra i temi da approfondire ulteriormente resta, in particolare, il riconoscimento anche a livello europeo delle peculiari caratteristiche dell'esposizione verso il debitore ceduto, rappresentata da fatture di natura commerciale e la cui durata effettiva è soggetta a specifiche "regole del gioco" insite nel rapporto di fornitura con il cedente, che possono riflettersi in contestazioni, flessibilità di pagamento, abitudini di pagamento diversificate che non necessariamente configurano deterioramenti del merito creditizio del debitore.

Il documento in consultazione è attualmente in esame presso i competenti organi dell'EUF e presso la Commissione Crediti e Risk Management di Assifact.

Link www.eba.europa.eu > News & press > Calendar > Consultation on Guidelines on the application of the definition of default

**Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it**

[Torna all'indice](#)

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

L'EUF ha recentemente trasmesso, ad EBA e alla Commissione Europea, due position paper in risposta ad altrettante consultazioni in tema di piccole e medie imprese (in inglese, small and medium enterprises, SME).

In primo luogo, l'EBA ha avviato una consultazione richiedendo commenti, suggerimenti ed evidenze empiriche a supporto dell'analisi, attualmente in corso, sulla necessità e l'efficacia del mantenimento del cd. SME Supporting Factor, ovvero il fattore di maggior favore che consente di ridurre la ponderazione del rischio delle esposizioni verso le piccole e medie imprese (pari a 0,7619), introdotto dalla Commissione Europea per favorire l'accesso al credito di queste ultime. L'EUF ha ricordato come il factoring sia, in linea di principio, uno strumento che per sua stessa natura agevola l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e, pertanto, ha suggerito all'EBA di mantenere il Supporting Factor e, in linea con quanto già proposto al Comitato di Basilea nell'ambito della revisione dell'approccio standardizzato, di introdurre la possibilità di "pesare" il rischio dell'esposizione sul cedente utilizzando il fattore di ponderazione del rischio applicabile al debitore ceduto e/o di prevedere un fattore più favorevole per le esposizioni derivanti da operazioni di factoring attraverso un cap o un cutoff sulla ponderazione applicabile.

Più o meno in contemporanea, la Commissione Europea ha lanciato una consultazione sugli effetti della CRR sul credito all'economia. L'EUF ha replicato richiamando l'importanza dell'applicazione del principio di proporzionalità nella regolamentazione.

E' stato trasmesso ad EBA e alla Commissione Europea anche un position paper in tema di applicazione al factoring del Net Stable Funding Ratio (NSFR), invocando un miglior bilanciamento dei ratio da rispettare per i requisiti in termini di rischio di liquidità nel caso del factoring. L'EBA ha recentemente confermato che tale richiesta è meritevole di approfondimenti e ha informato l'EUF dell'avvio di analisi finalizzate a valutare la necessità di trattamenti separati per particolari prodotti, quale ad esempio il factoring.



Il 29 settembre si è tenuto a Milano, ospitato da Assifact, l'ultimo Executive Committee della Federazione, preceduto la sera prima da un evento conviviale al quale hanno preso parte i membri dell'ExCom e i Consiglieri di Assifact. Nel corso dell'evento i rappresentanti dell'industria italiana ed europea del factoring hanno visitato la Pinacoteca di Brera e hanno cenato insieme nella prestigiosa Sala Napoleonica dell'Accademia di Brera, in presenza del Presidente Marco Galateri di Genola, del Preside dell'Accademia, Giovanni Iovane e dei Presidenti di As-

Il 29 settembre si è tenuto a Milano, ospitato da Assifact, l'ultimo Executive Committee della Federazione, preceduto la sera prima da un evento conviviale al quale hanno preso parte i membri dell'ExCom e i Consiglieri di Assifact. Nel corso dell'evento i rappresentanti dell'industria italiana ed europea del factoring hanno visitato la Pinacoteca di Brera e hanno cenato insieme nella prestigiosa Sala Napoleonica dell'Accademia di Brera, in presenza del Presidente Marco Galateri di Genola, del Preside dell'Accademia, Giovanni Iovane e dei Presidenti di As-

Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all'articolo:

 Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

 Dagli Organi Assifact

 Dagli Associati

 L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

 Il mercato del factoring in cifre

 Le attività associative

 Le Circolari Assifact

 Fact in Progress

sifact, Rony Hamoui, e dell'EUF John Gielen.

L'evento ha rappresentato una occasione unica per rinforzare ulteriormente i contatti fra l'Associazione e la Federazione Europea.

Fra i temi affrontati nel corso dell'incontro si segnala, in prospettiva, una evoluzione organizzativa della Federazione finalizzata a rinforzare la struttura e incrementarne l'efficacia e la prossima organizzazione di workshop dedicati sia agli stakeholders europei che all'industria.

L'EUF ha inoltre prodotto i dati sul mercato europeo del factoring nel primo semestre del 2015, che mostrano una crescita del turnover di oltre il 5% nei principali paesi europei, con una penetrazione del turnover sul PIL intorno al 10%.

Di particolare rilevanza, infine, il successo ottenuto dall'EUF nell'inserire alcune informazioni necessarie all'operatività del factor nel tracciato standard di fattura elettronica attualmente in corso di definizione in sede europea.



Link www.euf.eu.com

www.eba.europa.eu > News & press > Calendar > Discussion Paper and Call for Evidence on SMEs and the SME Supporting Factor

www.europa.eu > Banking and finance > Consultations > 2015 > Template



Per informazioni:
Diego Tavecchia
 Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Torna all'indice

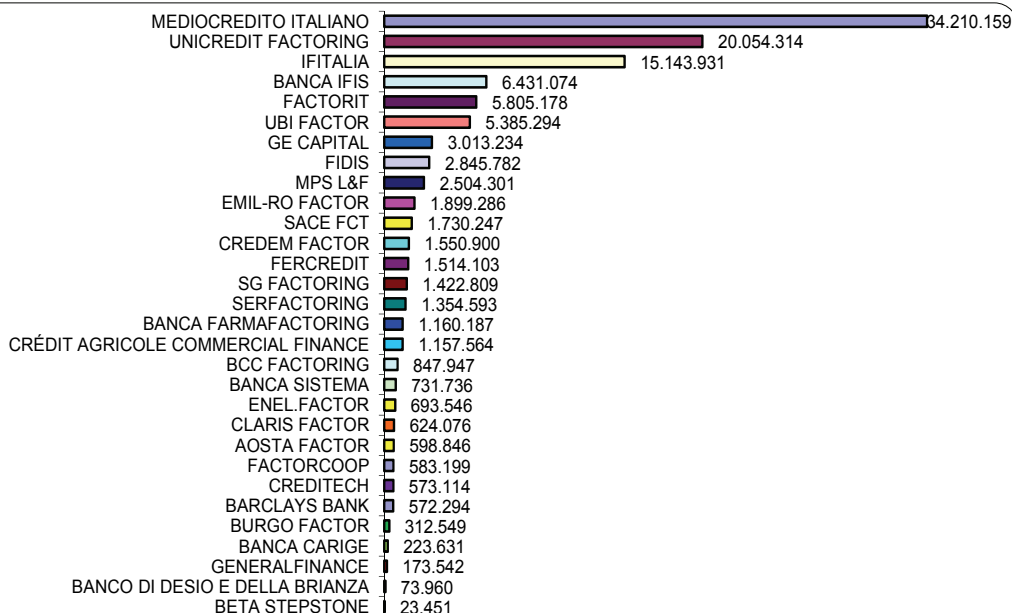
Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 agosto 2015. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 31 Associati, di cui 17 iscritti al l'elenco speciale ex art.107 tub.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 31 Associati	31/08/2015 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/08/2014
1. Outstanding (montecrediti)	46.344.727	-0,64%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	34.466.315	2,68%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/15)	113.214.846	4,88%

Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 31/08/2015 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Note:

— GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Segue alla pagina successiva](#)

[Vai all' articolo:](#)

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

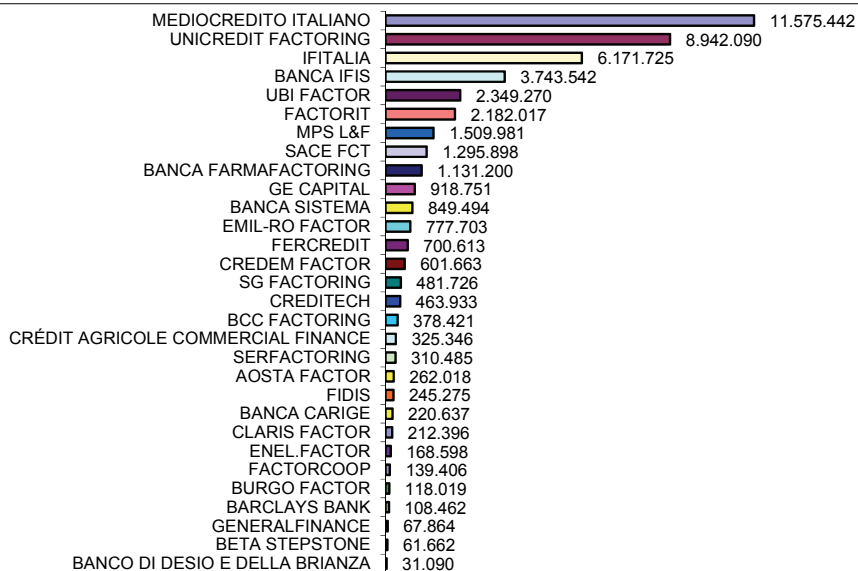
Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all' indice](#)

Outstanding (*) - Quote di mercato al 31/08/2015 (dati espressi in migliaia di Euro)


(*) Note:

— GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl



Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Vai all' articolo:

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

Le attività associative

Luglio-Agosto 2015

15/07/15	Milano	Convegno ASSIFACT, ASSILEA, ASSOFIN "Il Nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB: le scelte e i percorsi possibili "
20/07/15	Milano	Comitato Esecutivo
21/07/15	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
04/08/15	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2

Settembre-Ottobre 2015

07/09/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Usura "
09/09/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Linee guida per la cessione dei crediti verso la PA "
15/09/15	Milano	Comitato Esecutivo
18/09/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Registrazioni AUI "
29/09/15	Milano	Executive Committee EU Federation of the Factoring and Commercial Finance Industry
30/09/15	Milano	Commissione Legale
29/09-02/10 2015	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
02/10/15	Milano	Incontro Responsabili Statistiche
06/10/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Comunicazione delle operazioni nel settore degli armamenti "
13/10/15	Milano	Consiglio
16/10/15	Milano	Commissione Crediti e Risk Management

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Vai all ' articolo:

Il "buon " factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L 'EBA riconosce le specificità del factoring nell 'ambito dell ' armonizzazione della definizione di default

Dall 'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Torna all ' indice

Vai all' articolo:

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Le Circolari Assifact**INFORMATIVE**

RIF.	DATA	OGGETTO
42/15	03/08	Obblighi antiriciclaggio applicabili alle operazioni di factoring e alle operazioni di cessione di crediti commerciali.
43/15	06/08	Comunicazione interna.
44/15	25/08	Produzione degli interessi nelle operazioni di raccolta del risparmio e di esercizio del credito tra intermediari e clienti - Proposta di delibera del CICR in consultazione.
45/15	25/08	Segnalazioni in Centrale dei Rischi del "debitore concordatario" - Nota di chiarimenti della Banca d'Italia.
46/15	14/09	Istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo e applicazione delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari - Nota di chiarimenti della Banca d'Italia.
47/15	18/09	Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - 12° Aggiornamento del 15 settembre 2015.
48/15	08/10	SDA Bocconi - Corso "Factoring - Regole, mercato, gestione" (25-27 novembre 2015).
49/15	08/10	Istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo - Indicazioni della Banca d'Italia per invio istanza.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
19/15	31/07	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 31 luglio 2015.
20/15	31/07	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici secondo trimestre 2015.
21/15	06/08	Rapporto trimestrale - Elaborazione dei dati relativi al 30 giugno 2015 - Elaborazione definitiva.
22/15	01/09	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 31 agosto 2015.
23/15	22/09	Rilevazione dati statistici secondo trimestre 2015 (base 4 e 5 al 30.06.2015).
23/15	01/10	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati di dettaglio su clientela, turnover e condizioni economiche. Richiesta dati mensili e trimestrali al 30 settembre 2015.

Link: www.assifact.it > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

Per informazioni:
Barbara Perego
 Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Torna all'indice

Fact in Progress



Coordinatore: Paola Sassi



COMMISSIONE CONTROLLI INTERNI

Usura

Il Gruppo di lavoro "Usura" ha analizzato i risultati dell'indagine informativa svolta presso gli Associati per verificare i trattamenti delle singole voci di costo nell'ambito del calcolo del TEG dell'operazione di factoring, prendendo atto che gli Associati adottano ad oggi un comportamento unitario sul tema delle commissioni di factoring e l'opportunità di aprire una riflessione con la Banca d'Italia finalizzato a chiarire e precisare il trattamento degli oneri nell'operazione di factoring.

Vai all'articolo:

Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)



Presidente: Attilio Seriola



Coordinatore: Vittorio Giustiniani



COMMISSIONE LEGALE

Tracciabilità rafforzata nelle grandi opere

L'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, dispone misure di tracciabilità specifiche ed ulteriori per le cd. "grandi opere". Tali ulteriori requisiti richiedono in particolare l'apertura di un conto corrente dedicato in via esclusiva a ciascuna opera e l'inclusione nel tracciato dei bonifici effettuati di appositi codici identificativi della transazione, come previsto dalla Delibera CIPE 15/2015. A seguito di un quesito formulato da un Associato, il DIPE ha chiarito che le società di factoring non rientrano nella filiera delle imprese e quindi non sono tenute al rispetto degli obblighi di cui al D.L. 90/2014 e delibera CIPE 15/2015, confermando l'orientamento preliminare espresso dalla Commissione.

DURC e cessione di crediti futuri

La Circolare RGS n. 15 del 13 aprile 2015 afferma, fra le altre cose, che ai fini dei controlli di regolarità amministrativa e contabile degli atti di cessione dei crediti futuri e dei conseguenti pagamenti a favore del cessionario, la verifica

Segue alla pagina successiva



Vai all'articolo:

Il "buon" factoring
aiuta lo sviluppo

Dagli Organi Assifact

Dagli Associati

L'EBA riconosce le
specificità del factoring
nell'ambito dell'
armonizzazione della
definizione di default

Dall'EU Federation for
the Factoring and Com-
mercial Finance Industry
(EUF)

Il mercato del factoring in
cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

di regolarità contributiva va effettuata al momento in cui si realizza l'effettivo subingresso del nuovo creditore in un credito attuale, certo, liquido ed esigibile (scadenza della fattura commerciale emessa dall'originario creditore). A riguardo, la Commissione ha rilevato che dal punto di vista giuridico il riferimento alla esigibilità del credito e quindi alla scadenza della fattura quale momento del trasferimento del credito in una cessione di crediti futuri non appare corretto: il momento corretto del trasferimento di proprietà infatti sarebbe quello del sorgere del credito, idealmente a seguito della prestazione. In termini pratici, un miglior compromesso potrebbe essere la data di emissione della fattura. Saranno avviati contatti con le competenti Autorità per chiarire la questione.

Anatocismo

La Commissione ha esaminato il documento in consultazione recante la proposta che la Banca d'Italia intende formulare al Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) per dare attuazione all'art. 120, comma 2, del Testo Unico Bancario, il quale disciplina la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria. Fra le altre cose, la proposta di delibera CICR estende l'applicazione del divieto di capitalizzazione degli interessi agli intermediari finanziari. La discussione in sede di Commissione ha fatto emergere numerose criticità ed incertezze, in particolare legate alla natura dell'operatività delle società di factoring che prevede l'utilizzo di un conto corrente "improprio" per regolare i rapporti con i clienti. Non appare chiaro in particolare se al factoring debba applicarsi la previsione generica di cui all'art. 3, che sancisce un generale divieto di produzione di interessi su interessi, ovvero le previsioni di cui all'art. 4, che consentono una capitalizzazione annuale per le operazioni regolate in conto corrente ma presentano significativi impatti organizzativi e in termini di rischiosità dell'operazione.



Settore degli armamenti

Il GdL "Comunicazione delle operazioni nel settore degli armamenti" si è riunito in seguito alla recente emanazione di un chiarimento del MEF in materia di controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, ai sensi delle disposizioni della legge 9 luglio 1990 n. 185, coordinata con il decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105. Tale chiarimento prevede per le banche un obbligo di comunicazione relativamente ai trasferimenti bancari collegati ad operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento, esteso alle attività di finanziamento, anche estero su estero, connesse con le operazioni ricadenti sotto la disciplina della legge suddetta, mentre l'obbligo ricade sul factor in caso di operazioni di cessione di credito. Il GdL ritiene di approfondire ulteriormente tale tematica ed, eventualmente, avanzare una richiesta di chiarimento al MEF.

Vai all'articolo:

[Il "buon" factoring aiuta lo sviluppo](#)

[Dagli Organi Assifact](#)

[Dagli Associati](#)

[L'EBA riconosce le specificità del factoring nell'ambito dell'armonizzazione della definizione di default](#)

[Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry \(EUF\)](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)



Coordinatore: Roberto Palladini



COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE E CONTROLLI INTERNI

Fattura Elettronica

Il Gruppo di lavoro "Fattura Elettronica e semplificazione dei processi della PA" ha avviato l'analisi del modello di elementi "core" del tracciato standard europeo per la fattura elettronica in via di elaborazione da parte del CEN. Il modello riporta ora, a seguito dell'intervento dell'EUF, alcune informazioni cruciali per l'operatività del factoring. In particolare, vengono introdotti nuovi campi che consentono la notifica della cessione della fattura al factor, l'identificazione del factor quale soggetto destinatario del pagamento e le informazioni del conto corrente del factor su cui effettuare il pagamento.